



Itinerario:

ore 15.30 Raduno in Viale Fuori le Porte (Distributore Tamoil)

Lungo il percorso saranno visitati i seguenti mulini :

- Alui o il Cantare di G.B. Pepe a due palmenti, (appartenuto alla Marchesale Camera)
- Parruncinu di don Carlo Gironda a un palmento,
- Raca di don Tommaso Almirante (nel 1756) a due palmenti
- Musca

La durata del percorso è di circa 3 ore.

Referenti:

Pro-Loco :

maestra Aurelia Lioi
Prof.Gagliardi Agazio

Borgo della salute:

dr. Fiorenza Grazia

Per informazioni:

366 7000486 -

329 5892978



La Valle dei Mulini

GIORNATA ECOLOGICA

SPORTIVA- ARCHEOLOGICA

Venerdì 17 agosto 2018

Abbigliamento consigliato:

- Cappellino
- Maglietta di cotone e ricambio
- Scarpe basse tipo trail running
- Zainetto
- Macchina fotografica e binocolo
- Calzini sintetici con rinforzi posti nelle zone di sfregamento
- Pantaloncino

N.B. Le articolazioni degli arti inferiori saranno sollecitate in modo massimale.

Squillace è interamente circondato dalle acque di due fiumi: Ghetterello ed Alessi che danno vita alla " Valle dei Mulini."

Infatti risalendo i corsi dei fiumi Alessi e Ghetterello, ci si trova improvvisamente di fronte a strutture dalle forme strane e monumentali, Sono le strutture poderose di antichi " Mulini " che utilizzavano l'acqua come forza motrice e che erano le principali industrie di una società contadina ormai scomparsa comprendente oltre a Squillace anche quella dei paesi limitrofi che qui si ricavavano per i loro bisogni.

Per esplorare la " Valle dei Mulini " bisogna imboccare le mulattiere , anticamente collegate con le principali porte di accesso alla città (Porta di Suso, Marina, Raca, Tripi, Giudaica) che univano la città con i corsi d'acqua.



**Alezzi, a due palmenti
(appartenuti alla Marchesale Camera)**

Lungo il fiume Alessi rimangono i ruderi di sette Mulini , distribuiti su un territorio di 3 Km, tutti funzionanti con l'acqua del fiume e alcuni attivi fino agli anni sessanta.

La loro denominazione deriva molto spesso dalle omonime località limitrofe.

- Alui o il Cantare di G.B. Pepe a due palmenti, (appartenuto alla Marchesale Camera)
- Parruncinu di don Carlo Girona a un palmento,
- Raca di don Tommaso Almirante (nel 1756) a due palmenti ,
- Musca ad un palmento ,
- Sardeja a due palmenti,
- Maju o Carranza di Fabrizio Marincola a due palmenti

Lungo il fiume Ghetterello si trovano invece i seguenti mulini:

- Ghetterello o Jacò oggi Carello
- Zofrea detto anche Mulino do Cappejaru localizzato nella " Timpa dei Mulineji " ad un palmento.
- Pigò (forse anche mulino di Tripi) ad un palmento.

NOTIZIE STORICHE

Le poche notizie sui mulini sono state ricavate dallo studio di diversi documenti riguardanti la Storia della Calabria ed in particolare di Squillace.

Con molta probabilità, la nascita dei Mulini, risale al periodo della colonizzazione greca.

Infatti il Mulino denominato Alui prende il nome dal greco Alèo che significa macino.

In un documento del 1094 si parla di un Mulino lungo l'Alessi donato da Ruggero il Normanno ad una fattoria dei Certosini di Serra S.Bruno, ubicata nella vicina Montauro.

Nel 1659 Pietro Formicola di Borgia compra un mulino nel territorio di Squillace.

Inoltre dal catasto di Squillace del 27 luglio 1756, risulta che il marchese Leopoldo De Gregorio acquistò due Mulini ubicati lungo il fiume Alessi, già appartenenti dal 1496 ad un principe Borgia.